

VareseNews

Raddoppiati gli immigrati in cinque anni. In aumento donne e bambini

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2005

 Gli stranieri residenti in provincia di Varese sono raddoppiati in cinque anni: oggi sono più di **41 mila**, contro i **23129** del 2000. Lo afferma il quarto rapporto Ismu sull'immigrazione presentato ieri a Villa Recalcati. Negli ultimi cinque anni gli immigrati nel Varesotto sono, dunque, aumentati costantemente con un picco tra il 2002 e il 2003 in coincidenza dell'ultima maxisanatoria. In termini percentuali la presenza di stranieri è passata, dunque, dal 2,8 per cento della popolazione complessiva della provincia di Varese al 4,9 per cento.

La maggior parte dei nuovi arrivi proviene da paesi extracomunitari (85,8%). Diminuiscono gli africani (29,1 % del 2004 contro il 30,4% del 2004), aumentano notevolmente (+ 145%) gli immigrati dai paesi **dell'Europa dell'Est** che rappresentano il 29,4% della popolazione straniera complessiva. Stesso discorso per quelli provenienti dal Centro e Sud America e dai paesi asiatici che incidono rispettivamente per l'11,9 % e 14%. Le nazionalità più rappresentative tra gli stranieri sono quella **albanese** e **marocchina** (41%). In crescita anche la comunità Ucraina e Romena, diminuisce, invece, la presenza di cinesi e di stranieri provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia.

La maggior parte degli stranieri è concentrata nel **capoluogo** (7920 pari al 18,9%), **Gallarate** (6045) e Cittiglio (4015). Nel nord della provincia, soprattutto a Luino e Cittiglio, prevalgono gli stranieri di origine comunitaria mentre nel sud prevalgono quelli di origini extracomunitarie. Aumenta sensibilmente la presenza delle donne (46,8 per cento) provenienti perlopiù dall'Europa dell'Est e dai Balcani. Gli stranieri presenti nelle scuole sono **6803**, il 7,2 % della popolazione scolastica complessiva. Raddoppiati anche i nuovi nati: **880** nel 2004 contro i 445 del 2000, dato che pone con grande insistenza l'esigenza di adeguate politiche e programmi dedicati all'integrazione.

Nel 2004 oltre **15 mila stranieri** sono stati avviati al lavoro, quattro volte di più rispetto ai dati del 2000. In aumento le lavoratrici donne (27,3%) impiegate soprattutto nell'assistenza agli anziani e nei lavori domestici. Il lavoratore straniero ha più di **trent'anni** e nella maggior parte dei casi (91,1%) è privo di titolo di studio. Vengono impiegati perlopiù nel settore terziario (66,2%) e solo un terzo, invece, viene assorbito dall'industria. Il contratto di lavoro più utilizzato è quello a tempo determinato (62% di tutti gli avviamenti.)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it